

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, con fiducia e speranza raccogliamo le nostre intenzioni e presentiamole al Padre, ricco di misericordia. Diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

1. La Chiesa non solo deve "predicare", ma anche "agire". Per tutte le persone che sono a servizio della carità verso gli ultimi. Preghiamo:

2. Le numerose associazioni di volontariato si sforzano di aiutare i più deboli. Perché i poteri pubblici diano i mezzi necessari per rispondere alloro compito sociale. Preghiamo:

3. Per i popoli che sperimentano la violenza e la guerra: affinché tutti compiano il possibile per ricercare il bene della pace e della concordia e vengano avviati percorsi di riconciliazione, di perdono e fraterna convivenza, preghiamo.

4. Per i giovani in cammino verso il Sinodo: affinché possano esprimere la loro fede e la freschezza della loro vita per il bene di tutta la Chiesa e siano aiutati a camminare con speranza e coraggio sulle vie del Vangelo, preghiamo.

5. Per questa nostra assemblea: affinché la celebrazione del memoriale della morte e risurrezione del Signore conformi la nostra vita a quella di Cristo e ci sostenga nel quotidiano impegno di manifestare con le opere la nostra fede, preghiamo.

O Padre, conforto dei poveri e dei sofferenti, non abbandonarci nella nostra miseria: il tuo Spirito Santo ci aiuti a credere con il cuore, a confessare con le opere che Gesù è il Cristo, per vivere secondo la sua parola e il suo esempio.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

■ Oggi si celebra a Chiopris la **Festa**

dell'Addolorata. La solenne processione inizierà alle ore 17.00. Tutti possiamo partecipare.

■ Sabato, alla messa della sera, **gli alpini ricordano** il loro santo protettore, **San Maurizio**.

■ Ieri è iniziata a Villanova la dottrina per i bambini di 2^a, 3^a, 4^a e 5^a: continuerà ogni sabato. Per la 1^a media, lunedì ore 18.30. Per la 2^a media martedì ore 18.30. Per la 3^a media mercoledì ore 18.30. Il gruppo cresima si riunisce al lunedì alle ore 20.30.

*Chel che al è amì di ducj
nol è amì di nissun.*

Ricordiamo i defunti

■ Sabato 15 sett.. *La Madone dolorade*
Ines e Roberto Bergamasco

■ Domenica 16 sett., **24^a del Tempo Ord.**,
Ss. Corneli e Ciprian
Roberto Battilana

■ Lunedì 17 sett. *S. Robert Belarmin*
Emilio, Justo e Olga Cencig

■ Martedì 18 sett. *S. Josef di Cupertin*
Genofevva de Sabata

■ Mercoledì 19 sett. *S. Zenâr di Napuli*

■ Giovedì 20 sett. *S. Faustine martare*
Defunti della famiglia Grattoni

■ Venerdì 21 sett. *S. Mateu vangjelist*

■ Sabato 22 sett.. *S. Maurizi martar*
Danilo Berton con Paolo e Maurilio

■ Domenica 23 sett., **25^a del Tempo Ord.**,
S. Lin 1^o pape. **Defunti delle famiglie**
Toller e Vendruscolo

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 16.09.18 – 24^a del Tempo Ordinario

MEDEUZZA

Il Messia

A Cesarea di Filippo il Maestro Gesù interroga i suoi discepoli sulla propria identità. Per la gente Gesù è Giovanni Battista o Elia. Per altri un profeta. Insomma, un personaggio certamente autorevole ma del passato, già conosciuto, la cui novità non stupisce più. Per i discepoli, invece, Gesù è il Cristo, cioè il Messia. Nel Messia si concentra quanto l'uomo di bello e di buono si attende da Dio.

Pietro ha riconosciuto Gesù come Messia, il Maestro spiega cosa significa essere il Cristo e qual è la via della salvezza secondo Dio. Ecco, allora, la predizione della sua morte e risurrezione. Gesù comprende che non lo hanno capito, allora fa un discorso aperto e chiaro su cosa comporta seguirlo: perdere la propria vita per Cristo e il Vangelo solo così la salverà. Perdere la propria vita significa concretamente prendere la propria croce e seguirlo.

Sono parole veramente "dure" soprattutto nella nostra società in cui è diventato un valore assoluto la realizzazione di sé e sull'autodeterminazione. La cultura della soggettività, dove "io" sono il centro del mondo e tutto dipende da me, esclude ogni fatica, ogni sofferenza, ogni limitazione delle mie pulsioni che diventano legge assoluta. Si arriva ad una Ideologia radicale che esalta il diritto soggettivo, per cui l'unico criterio che conta è il principio del piacere e della soddisfazione del desiderio. Vale ciò che vale per me come individuo, e pertanto vale ciò che a me

Ma voi, chi dite che io si?



piace. Con i tanti che oggi seguono questa Ideologia è difficile parlare di relazione, di dono, di gratuità.

Anche sant'Agostino affermava molti anni fa: "Sembra penoso e gravoso il comando dato dal Signore, che cioè, se uno vuole seguirlo, deve rinnegare se stesso". I suoi uditori desideravano "seguire il Signore" e allora Agostino poteva subito aggiungere: "Ma non è penoso e gravoso ciò che comanda Colui che aiuta a mettere in pratica ciò che comanda. Tutto ciò ch'è penoso nei precetti, lo rende dolce la carità cioè l'amore. Sappiamo quanti sacrifici fa compiere l'amore!". Vale in particolare per noi oggi l'insegnamento di Agostino: solo se si desidera "seguire il Signore" si può arrivare a gustare la dolcezza dell'amore che compie sacrifici.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la domanda è sempre quella, dopo duemila anni: “Ma voi, chi dite che io sia?”. Chi è Gesù per me, per voi? Non cerchiamo di rispondere troppo in fretta. Come Pietro potremmo fare una bella professione di fede, ma senza accettare che il Messia passi attraverso la morte. A Gesù non basta che dichiariamo la sua identità: ci chiede di seguirlo e di prendere la nostra croce. Il riconoscimento di Pietro viene connesso con il cammino doloroso del Messia Gesù, infatti avviene in seguito alla domanda provocatoria di Gesù: non di una domanda retorica, ma della richiesta di un coinvolgimento del tutto personale: “Se qualcuno vuoi venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”. È la domanda di fronte alla quale viene posto ogni credente adulto: la domanda di verifica della propria fede!

Atto penitenziale

- Signore, tu sempre ci assisti, per questo non possiamo restare confusi, abbi pietà di noi. Signore, pietà

- Cristo, la nostra fede in te, senza le opere, è morta, abbi pietà di noi. Cristo, pietà

- Signore, tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente: chi perde la vita a causa tua e del vangelo la salva, abbi pietà di noi. Signore, pietà

Prima lettura

Il libro del profeta Isaia presenta una figura misteriosa che è solitamente chiamata “il servo di Yahvé”. È un personaggio che ripone totale fiducia in Dio, anche se deve subire grandi sofferenze. La tradizione cristiana vede in questa figura una prefigurazione di Gesù, il giusto innocente che sarà ucciso.

Dal libro del profeta Isaia (50,5-9)

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (114,1...9)

Il salmo 114 trasforma in preghiera la fiducia dei credenti nella benedizione divina. La situazione del credente è descritta con riferimento ai rischi che l'esistenza comporta. Il credente, però, non dispera. La sua via di salvezza sta nell'invocare il nome del Signore. Assieme recitiamo il salmo.

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

O cjaminarai a la presince dal Signôr te tiere dai vivents.

Amo il Signore, perché ascolta / il grido della mia preghiera. / Verso di me ha teso l'orecchio / nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte, / ero preso nei lacci degli inferi, / ero preso da tristezza e angoscia. / Allora ho invocato il nome del Signore: / “Ti prego, liberami, Signore”.

Pietoso e giusto è il Signore, / il nostro Dio è misericordioso. / Il Signore protegge i piccoli: / ero misero ed egli mi ha salvato.

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte, / i miei occhi dalle lacrime, / i miei piedi dalla caduta. / Io camminerò alla presenza del Signore / nella terra dei viventi.

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Seconda lettura

Siamo salvati per la fede oppure per le opere? La pagina biblica che ora ascoltiamo, tratta dalla lettera di Giacomo, supera questa opposizione e dà una risposta chiara. La fede è morta se non si traduce in opere. E senza fede non si può piacere a Dio, né entrare nel suo regno.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (2,14,18)

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: “Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi”, ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: “Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Marco (8,27-35)

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: “La gente, chi dice che io sia?. Ed

essi gli risposero: “Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti”. Ed egli domandava loro: “Ma voi, chi dite che io sia?”. Pietro gli rispose: “Tu sei il Cristo”. E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: “Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”. Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: “Se qualcuno vuoi venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: **Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.**

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.